

i 12 Apostoli (NB: sono quasi tutti **sepolti** in **ITALIA**)

n.	Nome	Parentela	Sepolto a:	note	Evangelizzazione e morte:
1	Simone detto il Pietro	fratello di Andrea	Roma , Basilica di San Pietro	nato a Betsaida, pescatore con Giovanni e Giacomo, Cafarnao	Roma, dove fu martirizzato
2	Giovanni evangelista	fratello di Giacomo	Efeso	l'apostolo <i>prediletto</i> , figlio di Zebedeo, la madre Salome, discepolo di Gesù, era presente alla Croce	Anatolia; morte naturale (l'unico tra gli apostoli)
3	Giacomo	fratello di Giovanni,	Santiago de Compostela	pescatore con Pietro e Giacomo, Cafarnao	Spagna (?); martirizzato in Giudea primo martire
4	Andrea	fratello di Pietro	Patrasso, Amalfi e Pienza	nato a Betsaida, abitava a Cafarnao, in casa del fratello Pietro, è autore di alcuni vangeli apocrifi	Malta, Romania, Ucraina; crocefisso a Patrasso
5	Filippo		Roma , Basilica dei XII Apostoli	nato a Betsaida	Scozia, Frigia (dove fu martirizzato)
6	Tommaso		Ortona	abitava sul lago Tiberiade, lo stesso lago di Cafarnao, è autore di alcuni vangeli apocrifi	Siria, Edessa, Babilonia, India, Cina; martirizzato a Mailapur, in India
7	Bartolomeo		Benevento , Basilica di San Bartolomeo Apostolo	abitava a Cana (le "nozze di Cana")	Solo notizie dai Vangeli; morì, forse, in Siria
8	Matteo evangelista		Salerno , Cattedrale	abitava a Cafarnao, nato Levi, esattore di tasse, a lui sono attribuiti anche alcuni vangeli apocrifi	Etiopia; morto in Etiopia o in Georgia (non si sa come)
9	Giacomo di Alfeo, il minore	cugino (fratello?) di Gesù	Roma , basilica dei XII Apostoli	la madre Maria era presente alla croce <i>fratello di Ioses, la loro madre era Maria</i>	
10	Simone lo Zelota		Roma , Basilica di San Pietro, insieme a Giuda Taddeo	detto anche <i>Simone il Cananeo</i>	Egitto, Persia e Armenia, dove fu martirizzato (con Giuda Taddeo)
11	Giuda Taddeo	fratello di Giacomo minore, cugino (fratello?) di Gesù	Roma , Basilica di San Pietro, insieme a Simone lo Zelota	abitava a Cana (le "nozze di Cana")	Giudea, Galilea, Samaria, Persia e Armenia, dove fu martirizzato (con Simone)
12	Giuda Iscariota			ha tradito Gesù per 30 denari	
12	Mattia		Padova , Basilica di Santa Giustina, con Luca evangelista	scelto, dopo la morte di Gesù, in sostituzione di Giuda Iscariota	Giudea ed Etiopia, dove fu crocefisso
12	Paolo di Tarso		Roma , Basilica di San Paolo fuori le Mura	"Apostolo dei Gentili", non conobbe direttamente Gesù e, prima della conversione, combatté i cristiani. Alcuni biblisti giudicano illegittima la scelta di Mattia e ritengono Paolo il 12° Apostolo	Arabia, Siria, Tarso, Cilicia, Antiochia, Cipro, Atene, Efeso, Corinto, Cesarea ..., Roma dove è decapitato

Giovanni Battista
Maria Maddalena

cugino e "precursore" di Gesù (la madre Elisabetta era parente di Maria)
discepola (e moglie?) di Gesù, abitava nel porto di **Màgdala** sul lago Tiberiade

i 4 Evangelisti

[sono rappresentati con i simboli del "tetramorfo" che compaiono nelle profezie di Ezechiele (*)]

n.	Nome	Iconografia (*)	Note
1	Matteo	Uomo alato	uno dei 12 apostoli
2	Marco	Leone alato	discepolo dell'apostolo Paolo e poi di Pietro
3	Luca	Toro/Bue alato	discepolo dell'apostolo Paolo
4	Giovanni	Aquila alata	uno dei 12 apostoli



Dal sito di Franco Bampi (<http://www.francobampi.it/franco/ditutto/cattolica/evangelisti.htm>):

"In realtà c'è un solo Vangelo, ma il lieto annuncio è giunto a noi redatto da quattro evangelisti.

È la **Sacra Quadriga**, il misterioso cocchio di Dio, condotto - secondo una visione del profeta Ezechiele, ripresa dall'Apocalisse - da quattro "esseri viventi" che avevano sembianza di uomo, di leone, di bove e di aquila. Gli antichi autori cristiani applicarono agli evangelisti le simboliche sembianze della profezia, riconoscendo nel Vangelo il nuovo trono di Dio.

Matteo simboleggiato nell'uomo alato (o angelo), perché il suo Vangelo inizia con l'elenco degli uomini antenati di Gesù Messia
è sepolto nel Duomo di [Salerno](#)

Marco simboleggiato nel leone, perché il suo Vangelo comincia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, dove c'erano anche bestie selvatiche
è sepolto nella Basilica di San Marco a [Venezia](#)

Luca simboleggiato nel bove, perché il suo Vangelo comincia con la visione di Zaccaria nel tempio, ove si sacrificavano animali come buoi e pecore.
è sepolto nell'Abbazia di Santa Giustina a [Padova](#)

Giovanni simboleggiato nell'aquila, l'occhio che fissa il sole, perché il suo Vangelo si apre con la contemplazione di Gesù-Dio e vede lontano, in profondità:
«In principio era il Verbo... » (Gv 1,1) " - è sepolto nella Basilica di San Giovanni a [Efeso](#) (Turchia)

i Vangeli Apocrifi ["*apocrifo*" significa "*da nascosto*", "*riservato a pochi*"]

I Padri della Chiesa distinguevano tra apocrifi eretici (gnostici) e apocrifi di origine ecclesiastica, esclusi dal canone ma che potevano essere utilmente letti. Inoltre si hanno citazioni a vangeli di origine giudeo-cristiana, andati perduti, che si rifacevano ai Vangeli canonici.

Apocrifi di origine giudeo-cristiana

1	Vangelo degli Ebrei		
2	Vangelo degli Nazarei		
3	Vangelo degli Ebioniti		

Apocrifi di origine ecclesiastica

n.	Nome	Autore	Note
1	Protovangelo di Giacomo	Giacomo il Giusto	espande i racconti dell'infanzia di Gesù contenuti nei Vangeli di Matteo e Luca e presenta un'esposizione della nascita e dell'educazione di Maria; è il più antico testo cristiano che sostiene la verginità di Maria non solo prima, ma durante e dopo la nascita di Gesù
2	Atti di Paolo e Tecla	un presbiterio d'Asia	narra delle gesta e della predicazione di San Paolo e della sua discepola Tecla di Iconio. È caratterizzato da una marcata difesa della castità, ma allo stesso tempo sembra essere l'espressione di una posizione meno subordinata delle donne nell'ambito del cristianesimo delle origini: Santa Tecla viene inviata da Paolo a predicare e convertire.

Apocrifi GNOSTICI

Lo gnosticismo si diffonde nel II e III secolo e i testi di questo fenomeno di sincretismo religioso si presentano come "segreti" in quanto provenienti da un insegnamento esoterico di Gesù o degli apostoli riservato ai soli iniziati. In questi testi la dottrina gnostica "traspare da alcune accentuazioni estremizzanti" e la maggior parte di tali vangeli nasce nel contesto di correnti teologiche - come quella ermetica - giudicate successivamente eretiche dalla Chiesa.

n.	Nome	Autore	note
1	Vangelo greco degli Egiziani		andato perduto, dialogo di Gesù risorto con la discepola Salomè, sostiene l'ascetismo sessuale per permettere di tornare allo stato primordiale e androgino
2	Vangelo di Mattia	l'apostolo Mattia	andato perduto, conteneva una rivelazione segreta di Gesù risorto a Mattia
3	Vangelo di Maria Maddalena		andato perduto, esalta il ruolo della discepola Maria Maddalena, anteposta da Gesù a tutti gli altri apostoli
4	Apocrifo di Giovanni	l'apostolo Giovanni	apparizione di Gesù a Giovanni al quale comunica una rivelazione segreta in cui vengono descritte creazione, caduta e redenzione dell'umanità contenente numerosi elementi gnostici (tripartizione degli uomini - terreni, psichici, spirituali -, creazione del demiurgo, 7 eoni emanazioni del dio primitivo, dicotomia luce/oscurità, divinità intrappolata nell'uomo mortale)

5	Sophia (sapienza) di Gesù		in esso Gesù risorto, prima di ascendere al cielo, istruisce gli apostoli sulle verità celesti
6	Pistis Sophia /Libro del Salvatore		contiene una rivelazione segreta di Gesù risorto ai discepoli in assemblea (incluse Maria Maddalena, la Madonna, e Marta), durante gli undici anni dopo la sua resurrezione. Il testo proclama che Gesù rimase sulla terra dopo la resurrezione per altri 11 anni, ed in questo periodo insegnò ai suoi discepoli portandoli fino al primo (principianti) livello dei misteri; inizia con un'allegoria che compara la morte e resurrezione di Gesù alla discesa ed ascesa dell'anima, quindi procede nella descrizione di importanti figure della cosmologia gnostica e, infine, elenca 32 desideri carnali da superare prima che sia possibile la salvezza. In esso vengono esposte le complesse strutture e gerarchie dei cieli contenute negli insegnamenti gnostici e si allude anche a riferimenti temporali copti e a nomi di demoni o divinità contenuti nei testi magici egiziani.
7	Vangelo di Tommaso o Vangelo secondo Tommaso	l'apostolo Tommaso	conservato presso il museo Copto del Cairo, sostiene che il Regno di Dio è già presente sulla Terra e che la luce divina, presente all'interno di tutti gli uomini, può permettere loro di vedere il Regno ed entrarvi; è composto da 114 <i>loghia</i> , ossia frasi attribuibili a Gesù riportate in terza persona ("Gesù disse")
8	Libro di Tommaso o Vangelo dell'infanzia di Tommaso	l'apostolo Tommaso	è una raccolta di miracoli compiuti da Gesù tra i 5 e i 12 anni di vita, con l'implicito intento di fornire indicazioni sulla sua infanzia altrimenti taciute dai 4 vangeli canonici; ne emerge il ritratto di un Gesù bambino capriccioso e vendicativo, particolarmente incline a fare un uso tutto personale e spesso 'egoista' dei propri poteri taumaturgici
9	Vangelo di Pietro	l'apostolo Pietro	il frammento pervenuto descrive la passione, la morte e la resurrezione di Gesù con una forte connotazione anti-ebraica, chiaramente visibile nella narrazione che scagiona Ponzio Pilato dalla morte di Gesù, attribuendone la colpa al re Erode Antipa e agli Ebrei.

Angeli e ARCANGELI

I nomi dei vari Arcangeli hanno significati occulti assai interessanti (ad esempio finiscono tutti con "El" che significa "Dio"). Nel quarto o quinto secolo parecchi Arcangeli avevano un nome e se ne contarono addirittura a migliaia. Nella tradizione cattolica i nomi (e addirittura il numero) degli Arcangeli oscillava da quattro a sei, poi la Chiesa decise che solo sette Arcangeli fossero noti con il loro nome. A dire il vero, però, anche questi sette nomi variano a seconda del testo; sono solo i nomi di quattro Arcangeli a rimanere costanti: Michael, Raphael, Gabriel e Uriel.

Gli Arcangeli Michael, Gabriel e Raphael, sono a capo delle Gerarchie creative e sono uniti con la Mente Divina. Essi non solo incorporano il pensiero divino, ma sono quel Pensiero. Sono la Volontà in azione e agiscono facendo risuonare la "Voce di Dio", che trova poi manifestazione per mezzo delle Intelligenze minori. I rimanenti Arcangeli: Anael, Samael, Uriel e Sachiël vengono chiamati "i Reggenti della Terra", in quanto governano i 4 elementi: Fuoco, Aria, Acqua e Terra. Il profeta Ezechiele, nella Bibbia, li definisce "I Globi alati e Ruote Ardenti".

n.	Nome	Note
1	Michael Michele (Sole, Domenica)	<p>Arcangelo della luce e del fuoco, il suo nome, Michael, Ma-Ha-El, significa "Il Grande Dio" o "Simile a Dio". In sanscrito, <i>Maha</i> significa "grande" e El sta per Dio (e così pure in antico Egiziano ed Ebraico). Forte, giovane e bello, nei dipinti rinascimentali viene ritratto con indosso un'armatura. È il principe e comandante supremo delle schiere celesti, pertanto viene considerato il protettore della Chiesa Cattolica Romana, nonché santo patrono della nazione ebraica, gli venne attribuito uno dei compiti più importanti, quello della lotta contro le Forze del Male. Michael è colui che protegge i credenti, libera le loro case, distrugge le opere di magia nera e sortilegio, chiaramente svolge una funzione insostituibile, quindi è un collaboratore amato e venerato, sia dagli umili che si sentono protetti, che dai potenti che s'identificano con Lui.</p> <p>Bellissimo, splendente di luce, circondato di vittoria, è "l'Arcangelo solare" per eccellenza. Indossa la corazza e brandisce la spada con cui ha sconfitto l'eterno nemico, Satana, raffigurato quasi sempre come un serpente o un drago strisciante. Nella tradizione Michael è il guerriero, il protettore dalle insidie che provengono dalle forze Oscure, è la roccaforte della luce, il baluardo nei confronti delle tenebre. La sua spada fiammeggiante, oltre a trafiggere il drago, squarcia il buio, sconfigge le tenebre e riporta ai suoi protetti il conforto della Luce. Il suo è il ruolo centrale di capo delle armate Celesti, il vincitore della Bestia, il vincitore per eccellenza di tutte le battaglie. Questo suo aspetto di guerriero vittorioso ed invulnerabile gli assicurerà il grande favore da parte di tutti gli eserciti, i soldati ed i regnanti di tutte le epoche. Angelo Solare, Fuoco, domina i segni Leone, Ariete e Sagittario.</p>
2	Raphael Raffaele (Mercurio, Mercoledì)	<p>Creatura molto affabile, il suo nome significa "Divino Guaritore", o "Dio Guarisce". Nel suo nome, Ra-fa-el, <i>Ra</i> sta per Sole e <i>fa</i> per vibrazione: <i>Sole-vibra-azione-Dio</i>. È il capo degli Angeli custodi, l'Angelo della Provvidenza che veglia su tutta l'umanità. Viene spesso raffigurato insieme al giovane Tobia e al suo cane, che accompagna fedelmente come la guida sovranaturale delle fiabe. È protettore dei pellegrini, viaggia con bastone, sandali, borraccia d'acqua e bisaccia a tracolla.</p> <p>È l'Arcangelo che ha la facoltà di guarire, il suo dominio va dalla medicina, alla farmacologia, alla chimica. La tradizione cabalistica ha abbinato Raphael al pianeta Mercurio di cui è l'Arcangelo dominatore. Anche per i greci Mercurio (o Asclepio, o Esculapio) era il Signore della Medicina. Ha in mano una verga sulla quale si attorcigliano due serpenti. Il suo tocco aveva un immediato effetto risanante. Il significato occulto è molto interessante: la verga rappresenta la spina dorsale dell'uomo, i due serpenti sono Ida e Pingala (per l'induismo) i due sistemi nervosi (oggi diremmo Vago e simpatico). Questo simbolo è tuttora lo stemma dell'Ordine dei Medici e di quello dei Farmacisti. Prima di essere venerato dai romani come Mercurio, o dai greci come Hermes, era noto come l'Ermete Trismegisto (tre volte Grande) a sua volta ereditato dai culti egizi ove ebbe nome Thot, venerato per millenni in Egitto come il Dio della saggezza, della conoscenza, colui che insegnò agli uomini la scrittura e tutte le scienze.</p> <p>Raphael è l'Arcangelo capo delle innumerevoli schiere di Angeli guaritori, è il custode della ricerca scientifica e della conoscenza applicata alla materia. Questo grande Essere conosce cose che agli uomini saranno ancora ignote per millenni; quando giungerà il momento, farà scendere attraverso le sue legioni, idee ed intuizioni nella mente degli individui predisposti.</p> <p>Appartiene all'Elemento Terra, domina le costellazioni zodiacali Vergine, Toro e Capricorno.</p>

3	<p>Gabriel Gabriele (Luna, Martedì)</p>	<p>Nel nome Gabriel, Kha-Vir-El, secondo l'antica pronuncia egiziana, <i>Ga</i> o <i>Ka</i> indicano desiderio, sentimento, ed amore espresso; <i>Bir</i> o <i>Vir</i> indicano l'elemento acqua. Gabriele, infatti, governa l'acqua e i liquidi, è il sovrintendente della totalità del regno fisico. Viene anche chiamato "<i>Eroe di Dio</i>" ed è a capo degli ambasciatori per l'umanità, nonché l'Angelo della Rivelazione. Maestoso, abbigliato di ricche vesti, nell'iconografia cristiana è spesso ritratto in ginocchio di fronte alla Madonna con le braccia incrociate sul petto o con in mano una pergamena, uno scettro o un giglio. Gabriele è anche il messaggero di buone notizie. Nella tradizione giudaica era l'Angelo del Giudizio, ma sotto il cristianesimo divenne l'Angelo della Misericordia. Questo dolcissimo Arcangelo Gabriele ha sempre avuto nell'ambito delle Sacre Scritture, compreso il Corano, il compito di annunciatore, messaggero, di divulgatore nei confronti dell'umanità bisognosa della Parola di Dio.</p> <p>Le Scritture però, parlano di ambasciatori diversi, che appaiono a seconda del tipo di messaggio da portare. Gabriel si manifesta in prevalenza per annunciare l'incarnazione e la nascita di fanciulli molto speciali. Il suo ruolo è particolarmente legato alla sfera della maternità. Le nascite annunciate da Gabriele non sono mai comuni, avverranno sempre in un ambito di prodigio, ed i bambini che ne nasceranno, avranno dinanzi a sé un grande compito da svolgere.</p> <p>Gabriel appare ad Abramo, per annunciargli che Sara sua moglie, ormai avanti negli anni e ritenuta sterile, gli darà il figlio che ha atteso invano in tutta la sua giovinezza, e che da questo figlio nascerà un popolo eletto. Sara incredula ride, e l'Angelo la renderà muta fino al momento del parto. Gabriel torna sulla Terra secoli dopo, per annunciare ad una giovane vergine la nascita di un figlio che avrà nome Gesù, una nascita destinata a cambiare la storia dell'umanità, attesa e profetizzata da tutte le Sacre scritture dei secoli precedenti. Gabriel è il custode della creatività espressa in tutti i campi dello scibile, è colui che apre la mente dell'uomo alla comprensione del genio e della bellezza, colui che fa "concepire" le idee, poiché a lui attiene tutto quanto concerne il concepimento, sia sui piani fisici che su quelli puramente astratti. Gabriel, agendo attraverso le Legioni dei suoi Angeli, estende il suo dominio anche su tutto quanto concerne la creazione fisica e spirituale di un nuovo essere.</p> <p>Dal momento del concepimento le sue legioni di Angeli costruttori della forma, scendono nella materia; guideranno il progetto fisico delle cellule che si vanno aggregando nel ventre materno per plasmare un uomo. Un'altra creatura delle sue legioni celesti accompagnerà lo spirito che dovrà incarnarsi verso il suo embrione fisico. Poi rimarrà tutta la vita accanto al nuovo nato, divenendo il suo Angelo custode. Esiste una interessante teoria secondo cui fu lo stesso Gabriel a prendere "possesso" nell'Annunciazione, del corpo di Maria. Questo accadde perché nessuna creatura umana, per quanto vergine, poteva avere una vibrazione fisica così alta e pura da reggere l'incarnazione di un Essere così elevato come il Cristo. La vibrazione dell'Arcangelo, si sovrappose a quella del corpo fisico della fanciulla per tutto il tempo necessario alla gestazione, per preparare una struttura adeguata alla divinità che s'incarnava. Da Gabriel promanano le sconfinite schiere degli Angeli Custodi, i pazienti aiutanti del genere umano. Creature che aiutano l'evoluzione della nostra specie ma che, a loro volta si evolvono attraverso noi.</p> <p>Dominatore dell'elemento Acqua e collegato alla sfera lunare, Gabriel estende la sua influenza su Cancro, Pesci e Scorpione.</p>
4	<p>Anael (Venere, Venerdì)</p>	<p>Legato alla sfera di Venere, è l'Arcangelo che ha in custodia tutto quanto esiste di bello e di armonioso, è l'ispiratore degli artisti, colui che fa risuonare alle orecchie degli uomini più sensibili l'armonia delle sfere perché venga riscritta sotto forma di musica da ascoltare attraverso gli strumenti del pianeta Terra. La musica, il colore, la bellezza, l'armonia e la benevolenza, saranno i mezzi attraverso cui il genere umano si evolverà nei secoli a venire. Lo scopo è il raggiungimento dell'amore cosmico.</p> <p>Anael, appartenendo alla sfera di Venere, domina le costellazioni Bilancia e Toro e influenza positivamente Acquario e Gemelli</p>
5	<p>Samael (Marte, Martedì)</p>	<p>Nel corpo materiale l'Arcangelo Samael è il governatore dell'elemento terra: Sham-A-El. <i>Sham</i>, significa luce; <i>A</i>, femminilità o materia; <i>El</i> Dio. La produzione del fenomeno della vita nel regno della materia corrisponde all'opera di tutti gli Arcangeli degli elementi, ma particolarmente dell'Angelo Samael. Tradizionalmente definito "<i>La mano destra di Dio</i>", o anche l'<i>Angelo Punitore</i> (in quanto amministra inflessibilmente la giustizia divina). La tradizione astrologica gli attribuisce tutte le doti tipiche di Marte – forza, combattività, coraggio, decisione. È osservatore imparziale delle opere dell'uomo, definito il "<i>Signore del Karma</i>". Da lui promanano le schiere di Esseri che "tengono i registri" annotando lo stato del Karma per stabilire quali saranno le prove da riproporre agli umani nelle incarnazioni future. Samael protegge dagli incendi, dalle esplosioni e dalle armi. Il suo segno è l'Ariete.</p>

6	Sachiel (Giove, Giovedì)	<p>È uno degli Arcangeli egoisticamente più invocati dall'antichità ai nostri giorni perché rappresenta l'opulenza, la maestà, la ricchezza, il benessere fisico, il prestigio, il danaro.</p> <p>Non per nulla l'antica divinità che un tempo ebbe nome Giove, era il più potente di tutti gli dei, colui che regnava sull'Olimpo ed a cui le divinità minori e gli elementi erano totalmente assoggettati.</p> <p>Sachiel è molto generoso e non disdegna di aiutare gli umani nel raggiungimento del benessere, ma svolge questo suo ministero entro i limiti in cui il destino individuale gli permette di intervenire.</p> <p>Sachiel ed i suoi Angeli, sono gli attenti dispensatori dell'energia-danaro poiché il danaro, come il sangue, è una vera e propria linfa vitale. La sua circolazione deve avvenire in modo equilibrato, come per tutti i fluidi all'interno del corpo umano, senza ristagni, senza carenze e senza emorragie.</p>
7	Cassiel (Saturno, Sabato)	<p>Cassiel segue con occhio amorevole gli anziani, coloro che come lui, hanno portato avanti il loro compito ed assistono da spettatori e non più da guerrieri, allo svolgersi degli eventi. Sempre sotto il dominio di Cassiel, denominato anche "<i>Angelo del Silenzio</i>", troviamo tutto quanto è nel sottosuolo, miniere, giacimenti, rocce, argilla, ecc. Cassiel sovrintende al Regno minerale che, silenziosamente ed in tempi lunghissimi, si evolve nella lunga ed incessante marcia "dalle tenebre alla Luce". È il dominatore della sfera di Saturno reggente del segno del Capricorno.</p>
8	Uriel (Urano)	<p>Nel nome Uriele, U-Ra-El, nell'antica lingua egizia: U sta per spazio e Ra per Sole, ovvero Spazio-Sole-Dio ovvero "Luce di Dio", pertanto il compito di Uriel è quello di portare agli uomini la luce della Conoscenza di Dio. E' l'interprete delle profezie, l'Angelo del Giudizio Universale e governa la Legge dell'Ordine e dell'Armonia.</p> <p>Il suo colore è il bianco argentato e, nel corpo umano, rappresenta l'opera coordinatrice del lavoro fatto dagli Arcangeli Michael, Rafael e Gabriel.</p> <p>L'abbinamento di Uriel con Urano nella tradizione astrologica è abbastanza recente, poiché anticamente si pensava che i pianeti fossero soltanto sette. Con l'avanzare delle scoperte astronomiche, fu necessario colmare delle lacune. Alcune divinità dei tempi passati furono rivisitate e adattate alle nuove conoscenze. Il dominio del recentissimo Urano gli si attaglia perfettamente.</p> <p>E' l'Arcangelo reggente della costellazione dell'Acquario, segno estroverso e rivoluzionario, destinato ad influenzare l'umanità futura. Uriel ben s'addice al governo dell'astrologia e dell'elettronica, tipicamente acquariane.</p> <p>E' il protettore degli esploratori, degli innovatori e, considerato il suo ruolo nei confronti di quelle che sono e saranno le professioni del futuro, potremmo mettere sotto la sua protezione anche gli astronauti, che negli antichi testi di magia non potevano essere presi in considerazione.</p> <p>Uriel ha il controllo sulle forze che presiedono ai bruschi ed imprevisi cambiamenti, non soltanto nel destino dei singoli individui, ma a livello planetario.</p> <p>L'Era Nuova, o Età dell'Acquario, è controllata nel suo rapido susseguirsi di eventi, da questo grande Angelo che ha ancora un immenso compito da svolgere nei confronti dell'Umanità.</p>

Lucifero

Lucifero, il cui nome latino *Lucifer* (*lux*-luce + *ferre*-portare) significa "portatore di luce" e in ambito sia pagano che astrologico esso indica la cosiddetta "stella del mattino", cioè il pianeta Venere che, mostrandosi all'aurora, è "portatore di luce". Nella corrispondenza tra divinità greche e romane l'apparizione mattutina del pianeta Venere era impersonificata dal mitologico dio greco *Phosphoros* e dal dio latino *Lucifer*, mentre in Egitto era *Tioumoutiri*. La "stella del mattino" coincideva con *Ishtar* per i Babilonesi, *Astarte* per i Fenici e *Inanna* per i Sumeri. In ambito esoterico Lucifero sarebbe un detentore di sapienza inaccessibile all'uomo comune.

Mentre del culto di Lucifero come divinità legata a Venere non abbiamo traccia, esistevano culti dedicati a divinità definite "Lucifere" (cioè Portatrici di Luce) come Diana e Giunone. Oltre a queste, tra le Divinità Maschili Solari più conosciute che ritroviamo nel pantheon greco-romano vi è **Apollo**, di cui un epiteto era *Phosphoros*, in latino *Lucifer*.

Nel giudaismo le antiche divinità planetarie dei popoli mesopotamici, fra cui *Ishtar* (=Venere=Lucifero) o *Marduk* (=Giove), furono considerati demoni, cioè angeli decaduti. Secondo una tradizione extra-biblica riportata nel libro di Enoch essi furono precipitati nel deserto di Dudael e conficcati sotto un cumulo di pietre. L'enigmatica figura di *Azazel*, citato nel Levitico, sarebbe uno di loro e corrisponderebbe al dio di Edessa Azizo o alla dea sud-arabica al-Uzzah, entrambi personificazioni del pianeta Venere.

La 'Jewish Encyclopedia' afferma che l'identità fra **Sataniel** (*Satana*) ed **Helel** (*Lucifero*) risale a un secolo prima dell'era cristiana, quando alcuni scritti ebraici, come il Secondo Libro di Enoch e la Vita Adam et Evae del I secolo d.C. circa, interpretarono un passo di Isaia e uno di Ezechiele nello stesso senso adottato in seguito dai Padri della Chiesa, riferendolo cioè al racconto della Caduta degli Angeli capeggiati dall'arcangelo *Samhazai* (o *Samyaza*, cioè "ladro del Cielo"), che sarebbe appunto altro nome di *Sataniel*.

Nell'Antico Testamento, Isaia (14,11-15): «Negli inferi è precipitato il tuo fasto, / la musica delle tue arpe; / sotto di te c'è uno strato di marciume, / tua coltre sono i vermi. / Come mai sei caduto dal cielo, / Lucifero, figlio dell'aurora? / Come mai sei stato messo a terra, / signore di popoli? / Eppure tu pensavi: / Salirò in cielo, / sulle stelle di Dio / innalzerò il trono, / dimorerò sul monte dell'assemblea, / nelle parti più remote del settentrione. / Salirò sulle regioni superiori delle nubi, / mi farò uguale all'Altissimo. / E invece sei stato precipitato negli inferi, / nelle profondità dell'abisso!»

Un altro passo dell'Antico Testamento - Ezechiele (28, 12. 14-16) - è tradizionalmente interpretato come un riferimento a Lucifero:

«Tu eri un modello di perfezione, / pieno di sapienza, / perfetto in bellezza. / Eri come un cherubino ad ali spiegate a difesa; / io ti posi sul monte santo di Dio, / e camminavi in mezzo a pietre di fuoco. / Perfetto tu eri nella tua condotta, / da quando sei stato creato, / finché fu trovata in te l'iniquità. / Crescendo i tuoi commerci / ti sei riempito di violenza e di peccati; / io ti ho scacciato dal monte di Dio / e ti ho fatto perire, cherubino protettore, / in mezzo alle pietre di fuoco.»

I principali fautori dell'interpretazione patristica nell'affermare l'originario stato angelico di Satana e dei suoi demoni, la caduta dal Cielo dovuta alla loro superbia e al loro desiderio di usurpare Dio e infine la loro causalità efficiente nell'aver tentato l'uomo e nell'aver dunque introdotto la morte e il male (metafisico, morale e fisico) nella Creazione, che di per sé era perfetta. Tutto ciò troverebbe conferma dal passo dell'Apocalisse (12. 7-9) ove si legge:

«E ci fu una battaglia nel Cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel Cielo. Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù: fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.»

Il Lucifero Gnostico

Accanto alla tradizione teologica e letteraria riguardo Lucifero si sviluppò, già nei primi tempi di fioritura e di espansione delle dottrine cristiane, una corrente gnostica che tentò la reinterpretazione della figura luciferina in chiave salvifica e liberatrice per l'uomo dalla tirannia del Dio Creatore. Secondo tale dottrina, che ha radici tanto nel Marcionismo quanto nel Manicheismo, il serpente/Lucifero descritto nel Genesi sarebbe colui che ha indotto l'uomo alla conoscenza, la *scientia boni et mali*, e dunque all'elevazione dell'uomo a divinità, pur contro la volontà del Dio supremo che avrebbe voluto invece mantenere l'uomo quale suo suddito e schiavo, cioè quale essere inferiore.

In tale dottrina il nome Satana scompare quasi del tutto in favore del nome Lucifero, che viene interpretato alla lettera come "Portatore di luce" e viene perciò eletto quale salvatore dell'uomo. Tutto ciò è in evidente antitesi con la concezione classica del Cristianesimo, secondo la quale invece l'aspetto luminoso di Satana è solo un mascheramento e uno strumento di seduzione.

Comunque l'idea di Lucifero come principio positivo nonché il suo accostamento alla figura di Prometeo saranno dei motivi ripresi da una lunghissima tradizione gnostica e filosofica che nella storia ha trovato echi nell'Illuminismo, nella Massoneria, nel Rosacrocianesimo, nel Romanticismo di Byron, di Shelley, di Baudelaire e persino di Blake. Tra gli autori italiani è interessante ricordare l'*Inno a Satana* del Carducci e il poema *Lucifero* di Mario Rapisardi.

In tempi più recenti si ritrovano richiami a Lucifero nella teosofia di Madame Blavatsky e nella sua contemporanea derivazione New Age inaugurata da Alice Bailey; in ultimo certo si può aggiungere a tale lista anche il cosiddetto transumanesimo, nonché i movimenti neopagani radunati sotto al nome di Wicca.

Si può notare come una certa critica storico-filosofica contemporanea veda nell'ONU e nei suoi fondamenti ideologici una malcelata forma di venerazione del Lucifero gnostico, ammettendo che proprio la New Age sarebbe il sostrato ideologico delle Nazioni Unite.